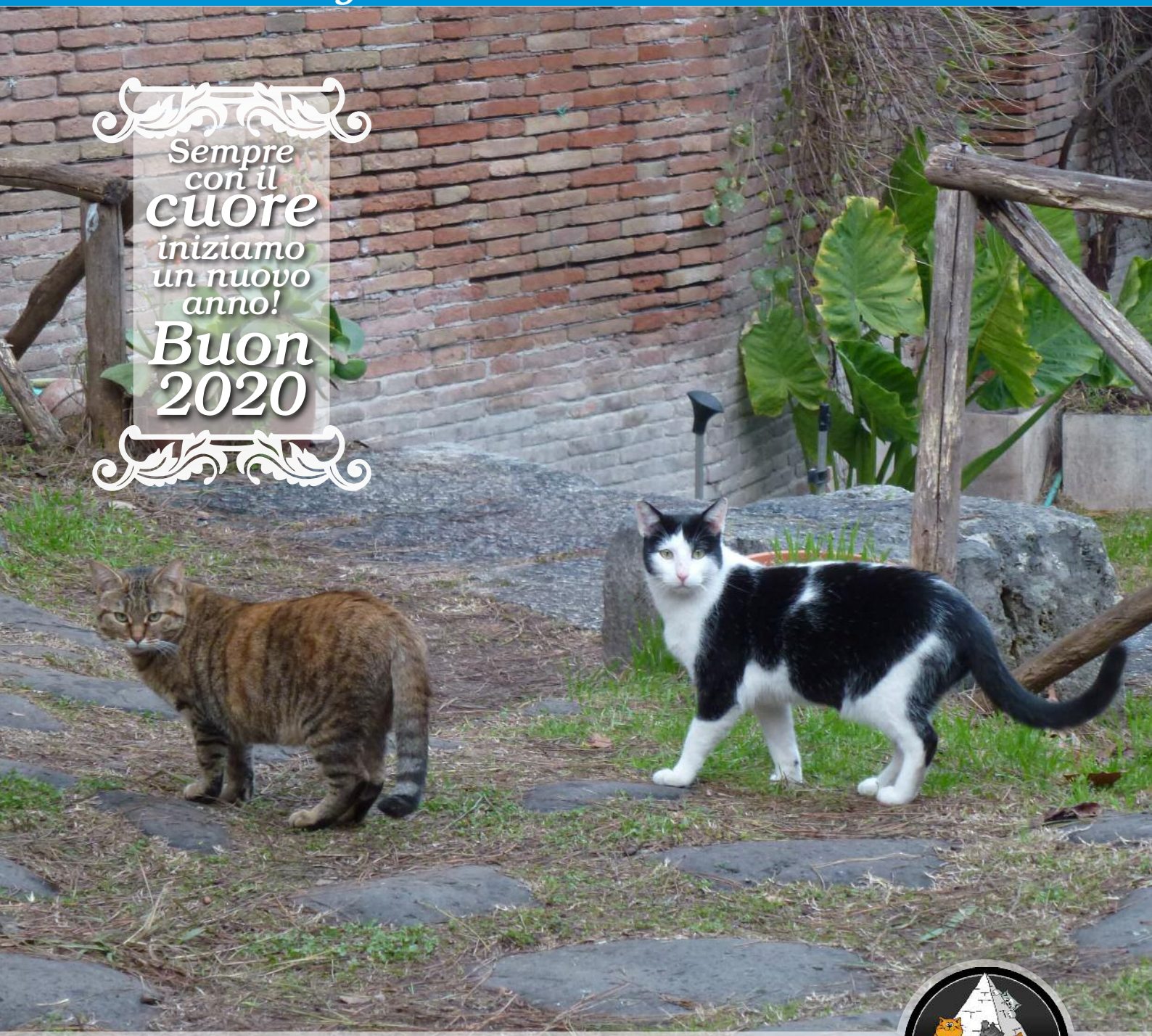
Catzine

GENNAIO/FEBBRAIO 2020

Il magazine dei Gatti della Piramide



04 **EDITORIALE** SEMPRE CON IL CUORE

14 **MICI A SPASSO NEL TEMPO** ANNA CROSA E I MICI FERROVIERI

29 **LEGISLAZIONE FELINA** DI CHI È LA COLPA?

CATZINE È UN MAGAZINE BIMESTRALE CURATO DAI VOLONTARI DELL'ARCA, CHE SI PRENDONO CURA DELLA COLONIA FELINA DI PIRAMIDE CESTIA A ROMA

La filosofia di Almo Nature:
Ricette preparate dal punto di vista dei nostri cani e gatti

***Almo Nature**, fondata nel 2000 da Pier Giovanni Capellino, da sempre porta avanti una filosofia di prodotto che metta al centro il punto di vista dei cani e dei gatti. Per realizzare questi alimenti unici, prestiamo grande attenzione all'origine e alla qualità degli ingredienti.*

FONDAZIONE CAPELLINO

Unica nel suo genere:
Dal 1 gennaio 2018, tutti i profitti (dividendi) dalla vendita dei prodotti Almo Nature sono destinati a progetti in difesa dei cani, dei gatti e della biodiversità.
Così ha preso forma la Fondazione Capellino, grazie alla quale Almo Nature sarà veramente "Owned by the Animals". Acquistando un prodotto Almo Nature, darai un contributo attivo per migliorare il rapporto tra l'uomo e altre forme viventi, in maniera concreta, misurabile e trasparente.

UNA DUALITÀ UNICA:

Un nutrimento innovativo e di qualità superiore per i nostri compagni animali

&

Un nuovo modello-socio-economico: una fondazione che ha come solo obiettivo la protezione dei cani, dei gatti e della biodiversità

Scopri di più su almonature.com

SOMMARIO

MILÙ & PUPO

Coordinatrice:
Marzia G. Lea Pacella

Hanno collaborato:
D.ssa **Costanza De Palma**
Silvia Spatari
Giorgia Bitocchi
Avv. **Giovanni Mazzitelli**

Grafica & impaginazione
acu3ra@gmail.com

Contributo fotografico:
www.freeimages.com
www.pixabay.com

Per contattare la redazione:
info@igattidellapiramide.it

Ringraziamo:
Il Presidente e tutti i volontari della Colonia **"I Gatti della Piramide"**

EDITORIALE

04 **Sempre con il cuore**
di Marzia G. Lea Pacella

IL MONDO DEI GATTI

07 **I gatti delle Piramidi**
di Marzia G. Lea Pacella

SOS UN GATTO CHIAMA!

10 *Consigli ed etologia felina*
Dott.ssa Costanza De Palma

BENESSERE FELINO

13 **Il cyborg gatto**
a cura della redazione

MICI A SPASSO NEL TEMPO

14 **Anna Crosa e i mici ferrovieri**
a cura di Marzia G. Lea Pacella

GATTI IN LIBRERIA

16 *Cultura letteraria felina*
a cura della redazione

LUOGHI GATTOSI

18 **Una accoglienza speciale**

Il post terremoto

Impronte sospette
a cura della redazione

FATTI DI GATTI

20 **Dona un milione di euro per un gattile ad Empoli**
a cura della redazione

FATTI DI GATTI - estero

22 **La prigione accoglie gatti abbandonati**

Il rosso e affettuoso Jacque
a cura della redazione

IL RACCONTO

25 **Una favola della buonanotte**
di Silvia Spatari

LEGISLAZIONE FELINA

29 **Di chi è la colpa?**
a cura dell'avvocato Giovanni Mazzitelli

NOTIZIE PAZZE

31 *News curiose e strane*
a cura di Giorgia Bitocchi

EDITORIALE

A cura di
MARZIA G. LEA PACELLA
Direttore della associazione
ARCA colonia felina della Piramide Onlus

Sempre con il cuore

Questo editoriale lasciatemelo dedicare all'Oasi felina di Porta Portese

I GATTI DELL'OASI FELINA DI PORTA PORTESE SONO CREATURE MERAVIGLIOSE, BISOGNOSE DI ATTENZIONI, DI ACCUDIMENTO, DI COCCOLE E ANCHE DI VERO AFFETTO. Ne abbiamo conosciuti tanti, li abbiamo amati tantissimo. Sfogliare le foto e soffermarsi su ogni musetto conosciuto in tutti questi anni da una parte rallegra il cuore e dall'altra lo intristisce: molti sono ancora liberi e felici a gironzolare per l'oasi (tanti gatti ormai anziani), altri sono felici a casa con i loro nuovi umani… e altri purtroppo non ci sono più, ma hanno lasciato la loro zampetta stampata nel nostro cuore. Quanta felicità ma quanto dolore vissuti.

Impossibile forse trasmettere fino in fondo quanto è stata importante questa esperienza, quanto abbiamo imparato dai gatti, quanto ci hanno dato dal punto di vista affettivo e conoscitivo.

Abbiamo avuto ogni anno nel periodo delle cucciolate, continue emergenze; abbiamo conquistato gatti ritenuti "difficili e caratteriali"; abbiamo fatto adottare moltissimi gatti felici di aver trovato una nuova vita casalinga. Quanti occhioni spersi e stralunati col passare del tempo abbiamo visto cambiare e diventare sguardi attenti, vispi e confidenti.

Quel tipo di quotidianità, di relazione stretta, mancheranno a me e a tutto lo staff con il quale in questi anni abbiamo fatto un lavoro intenso… un'occupazione che è andata sempre al di là dell'orario di lavoro ma era sempre esplosione di passione. Grazie a tutte "le ragazze" e ai volontari che si sono dedicati ai gatti di Porta Portese. Dai gatti che abbiamo visto invecchiare con noi ai gatti appena entrati, sempre loro sono stati i protagonisti della nostra vita.

Innumerevoli ricordi e aneddoti da raccontare, ma non si può privilegiare nessuno… perché tutti i gatti dell'Oasi formano una sola creatura a 4 zampe, miagolante, con i baffi, dall'essenza felina, morbidoso e scattante, pacioccoso e soffiante… Ognuno ha per noi il suo nome e ogni nome rivelava la sua identità, una sfaccettatura di quello che è essere GATTO.

Matilde con ARCA ha gestito l'Oasi da e per tanti anni, e ha conosciuto tutti i problemi connessi alla gestione di un posto meraviglioso ma anche problematico per tanti aspetti. Come in molti sapranno dal 2016 questa grande e importante eredità è caduta sulle mie spalle e su quelle che si sono strette a me per andare avanti. Da

allora ci sono stati tanti cambiamenti politici e amministrativi, sono subentrate anche novità a livello legislativo. Dopo ben tre bandi aggiudicati, di cui gli ultimi due di 7 e 8 mesi, l'ultimo bando ci ha fatto riflettere. Un bando a nostro avviso improponibile in quanto, come impostato, stravolge la vera essenza dell'Oasi come luogo di tutela dei gatti di strada, come centro di adozioni, come centro di informazioni per il cittadino: meno ore di presenza in oasi per i gatti, meno servizi per il cittadino e una cifra irrisoria per il cibo. Un bando che cancella in poche righe tutto quello che ha rappresentato l'oasi per i gatti e per i cittadini, e gli adottanti.

Grazie gattoni di Porta Portese, sarete sempre con noi!!

Il catzine, cresce... per bene!

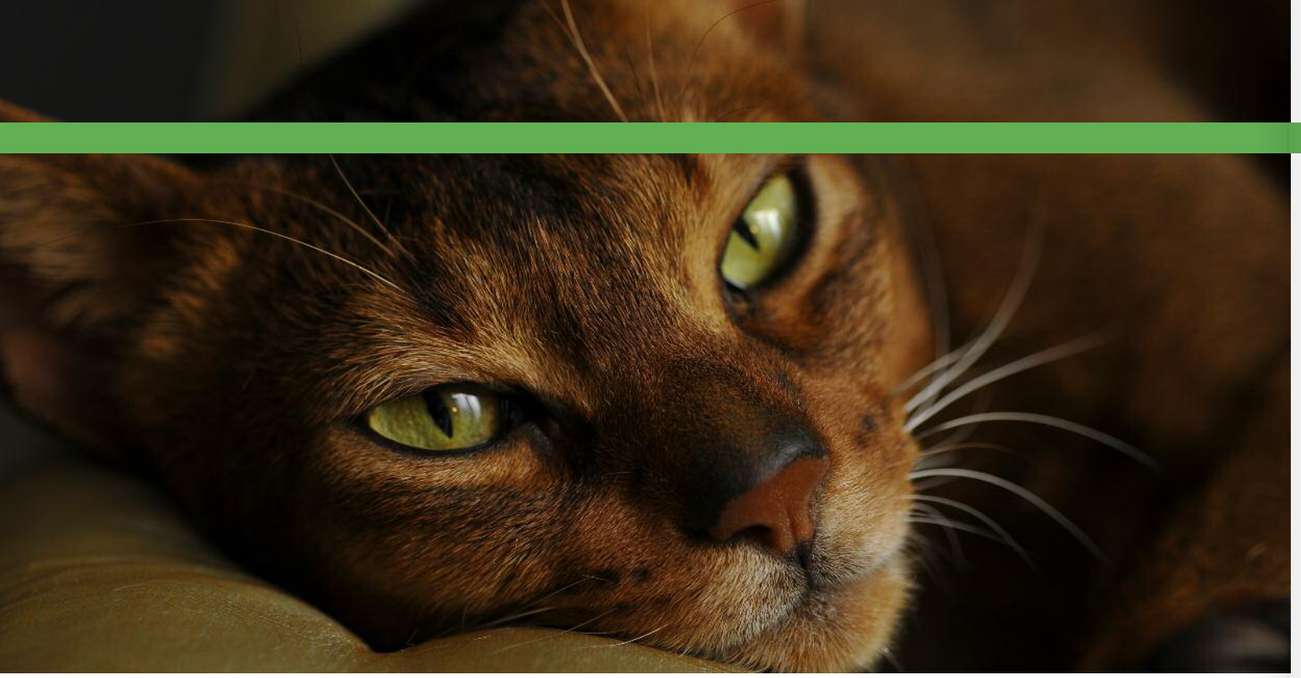
Dal prossimo numero abbiamo pensato di dedicare una nostra pagina all'Ambiente, alla sopravvivenza del Pianeta Terra con articoli o suggerimenti pratici di come quotidianamente possiamo contribuire, come cittadini, al benessere dell'ecosistema del mondo.

Speciale razze

I gatti delle Piramidi

I figli della dea Bastet

SECONDO ALCUNE RICERCHE IL GATTO ABISSINO SAREBBE ORIGINARIO DELL'ETIOPIA, anche se in realtà le sue radici sarebbero orientali, a fine Ottocento però un confronto fece collegare questo gatto con antichi felini che abitavano tra le Piramidi. Ad essere affiancati furono i resti mummificati degli antichi gatti egizi e le riproduzioni negli affreschi tombali con i gatti viventi in Abissinia: perfetta somiglianza! E il gatto abissino si trovò ad assomigliare nel volto e nel corpo addirittura alla Dea Bastet. Procedendo velocemente arriviamo fino al 1860, circa, quando il progenitore del gatto abissino, un certo Zula o Zulu, arrivò nel Regno Unito assieme al capitano Leonard Barrett al suo ritorno dalla spedizione inglese in Abissinia. Tra lodi e incroci, il gatto abissino fu riconosciuto come razza in Inghilterra nel 1882 e subito presentata all'esposizione felina del Cristal Palace di Londra nel 1883. La prima guerra mondiale stava facendo quasi scompare il gatto abissino ma nel 1929 eccolo rispuntare e addirittura diventare ufficialmente razza. È tra le dieci razze più diffuse negli Stati Uniti e tra le cinque nel Nord America, mentre in Europa è meno diffuso.



Così come le altre razze di origine africana, l'abissino possiede caratteristiche che permettono una buona resistenza alle temperature calde. Il corpo di taglia media oscilla tra i 4 e i 7,5 chili, è slanciato, snello e aggraziato con arti sottili ma muscolosi che terminano in piedi piccoli e ovali. Gli occhi di questo micio sono ovali e obliqui – gialli, verdi o nocciola – ma grandi, brillanti, espressivi anche perché sottolineati da un bordo nero. Spiccano sulla sua testa a cuneo assieme a due orecchie larghe alla base e moderatamente appuntite, mentre il corpo termina in una coda lunga e affusolata.

Veniamo al ticking, tipico del gatto abissino: è una caratteristica del pelo, del singolo pelo, in cui si può vedere l'alternanza di bande chiare e scure, crea una colorazione non omogenea, risultato di un gene mutante, conosciuto come gene "Abissino Ta". Già a prima vista questo da un effetto molto particolare ed è utile e frequente oltre che nel gatto abissino anche negli animali selvatici: permette loro di mimetizzarsi meglio nell'habitat in cui vivono.

È quasi sempre corto il pelo del gatto abissino e gli esemplari che nascono con il mantello semi-lungo vengono definiti come "Somali". Corto o lungo che sia il pelo, e di qualsiasi colorazione, il carattere del gatto abissino resta un gran bel carattere. I tratti caratteriali tipici sono la caparbietà e la continua richiesta di attenzioni da parte del padrone: deve essere coinvolto nella vita domestica e avere la possibilità di sfogare le proprie energie nel movimento e nel gioco. Indipendente, testardo e restio alle costrizione, è un animo libero che detesta le imposizioni, ma adora l'affetto e le attenzioni.

Predisposto al gioco e al movimento, è un gatto piuttosto iperattivo che non ama i limiti: infatti cerca sempre di evadere alla ricerca di nuovi stimoli e della libertà. È un gatto amorevole ma da monitorare con cura prima che prenda la via di uscita in cerca di svago, assentandosi anche per lunghi periodi.

È un gatto poco aggressivo ed inoltre socievole, che apprezza la compagnia di un altro gatto; è molto agile e curioso, soprattutto nei primi mesi di crescita: i gattini infatti sono estremamente vivaci. È un gatto amante dell'altezza, che non vede l'ora di arrampicarsi e, se incuriosito da qualche oggetto, non disdegna qualche "furtarello". Grazie alla sua naturale grazia ed eleganza, però, difficilmente fa danni. Oltre a mirare ai nostri piatti, il gatto abissino è goloso a priori, e ingordo: quando è cucciolo bisogna fare attenzione, trattenerlo, perché non faccia indigestione. In generale meglio utilizzare cibo confezionato, secco o umido, ma si può spaziare anche in piatti a base di carni bianche, pesce, riso bollito e verdure cotte. Mai fargli mancare acqua fresca da bere per evitare che si disidrati. Con la vecchiaia, inoltre, il gatto abissino tende ad ingrassare quindi il cibo deve essere sempre più povero di grassi e invece ricco di proteine di qualità e di fibre.

Fonte: idee green - greenstyle - wiki

a cura di Marzia G. Lea Pacella

Curiosità

L'OCICAT È UNA RAZZA FELINA CHE RICORDA NELL'ASPETTO IL GATTO SELVATICO, ma è stata ottenuta esclusivamente con l'accoppiamento di gatti domestici. Il primo esemplare di ocicat nacque nel 1964 a seguito dell'accoppiamento tra una gatta siamese ed un abissino, con cui l'allevatrice statunitense Virginia Daly avrebbe voluto far nascere un siamese col ticking dell'abissino.

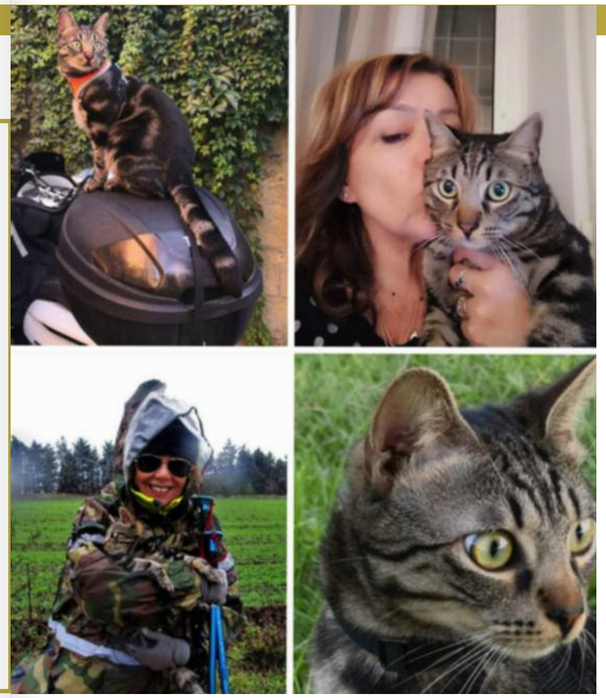
Fonte: wiki

a cura Dott.ssa Costanza De Palma*

La premessa

Quando un gatto viene adottato, il cambiamento è davvero radicale: finalmente una famiglia lo ha scelto e decide coscientemente di prendersene cura! Il gatto, però, si ritrova a convivere con esseri umani mai visti prima che possono già avere altri gatti o altri animali, in un ambiente totalmente sconosciuto. Ecco perché le prime settimane di convivenza sono da considerarsi di "rodaggio", fondamentali per creare le solide basi di una sana convivenza a sei zampe. La tempistica è del tutto personale perché ogni gatto è a sé, come d'altronde anche ogni famiglia è a sé, perciò bisogna armarsi di pazienza e vivere giorno per giorno questa nuova avventura. La maggior parte delle volte fila tutto liscio, ma talvolta capita che nascano tra gatto e proprietario delle incomprensioni che richiedono l'aiuto di un esperto qualificato e accreditato che faccia una visita domiciliare per rendersi conto qual è l'origine del problema. Solo con la corretta osservazione dell'ambiente in cui vive, lo stesso gatto fornisce la chiave di lettura e, quindi, la corretta risoluzione del caso…

*etologa, comportamentalista e bioeticista
www.costanzadepalma.it



Il caso

"CIAO COSTANZA, SONO MARZIA! COME BEN SAI, CI CHIAMANO ANCHE PERSONE CHE NON HANNO ADOTTATO DA NOI UN GATTO MA CHE CI CHIEDONO AIUTO PERCHÉ IN DIFFICOLTÀ.
QUINDI, ABBIAMO DATO IL TUO RECAPITO AD UNA SIGNORA CHE HA ADOTTATO UN GATTO CHE, PERÒ, SI È RIVELATO MOLTO AGGRESSIVO. VEDRAI CHE TI CONTATTERÀ OGGI STESSO. GRAZIE E BUON LAVORO".

Così fu! Mi chiamò quasi subito Claudia, una bellissima donna, molto sportiva, amante della natura e, soprattutto, molto indipendente. Nei week end pratica il trekking e chi la conosce sa che ha scelto di non avere animali per poter essere libera di partire e tornare senza pensieri e preoccupazioni. Ma due anni fa, durante il ponte dell'immacolata, percorrendo il tratto della via francigena a due ore da Acquapendente, attraversando un bosco e, in mezzo al nulla, spunta un micetto tutto bagnato ed affamato. Il gattino non era per nulla intimorito dal rumore dei bastoncini da trekking e si era avvicinato a lei con fiducia. Decise di prenderlo! Percorsero una decina di chilometri fino a Bolsena sotto la pioggia cercando, con non poche difficoltà, di tenerlo in braccio. Fortunatamente, trovò un ragazzo che gentilmente le diede un trasportino per gatti affinché potesse più comodamente portarlo con sé a Roma. Fatto ciò, si recò dal veterinario. Il micio era un maschietto, in salute, di circa 4/5 mesi. Claudia contenta ed emozionata scelse per lui il nome Teo!

Tutto poteva andare ottimamente se non fosse stato che il gattino ha iniziato ad essere particolarmente aggressivo, puntando Claudia che era ormai piena di lividi, graffi e morsi. Non perdendosi d'animo, chiese aiuto a me in qualità di esperta accreditata nel settore. Quando mi recai da Claudia, notai una casa arredata nei minimi dettagli e ricca di giochini per gatti. Nessun danno e tutto in perfetto ordine. Nemmeno problemi di bisogni fuori dalla lettiera. Davvero sorprendente per un gatto che era libero in mezzo ai boschi. Mi sarei aspettata tutto il contrario: casa devastata, tende rotte e, soprattutto, bisogni in giro per casa! Invece, no! L'unico problema era il suo rapporto molto conflittuale e aggressivo nei confronti di Claudia, l'umana che ha preferito seguire in una caotica città come Roma, lasciando un posto stupendo e, soprattutto, la libertà. Quando ho visto Teo, ho notato subito la sua grande sicurezza in sé e un forte nervosismo dato dal continuo scodinzolare a frusta. Claudia aveva già provveduto a mettere il diffusore per ambienti Feliway e acquistato tiragraffi, palline, topini e stuzzicamici. Ma, se Teo non otteneva l'attenzione di Claudia, la sua reazione era sicuramente un morso o un graffio. Continuando ad osservarlo, notai la sua profonda curiosità nell'osservare l'ambiente esterno dalla portafinestra del balcone. Consigliai, quindi, a Claudia di dare l'integratore alimentare a base di caseina per ridurne l'aggressività e continuare con il Feliway. Le insegnai a giocarci utilizzando sempre un oggetto che facesse "da ponte" tra lei e lui, ad esempio lo stuzzicamicio, di continuare a lasciare il cibo secco ed acqua a disposizione, ma la sorpresi con una grande novità. Le proposi di utilizzare pettorina e guinzaglietto e portarlo a spasso con sé, dopo ovviamente fatto i dovuti vaccini e messo l'antipulci. – *Non sono una promotrice dell'uso del guinzaglio per gatti, ma in casi particolari e questo lo era di certo, lo consiglio.*–

SE TEO NON OTTENEVA L'ATTENZIONE DI CLAUDIA, LA SUA REAZIONE ERA SICURAMENTE UN MORSO O UN GRAFFIO…

Claudia che ama fare gite ne era entusiasta: poteva rendere partecipe anche Teo!

PRIMO STEP. Farlo abituare alla pettorina: **superato!**

SECONDO STEP. Farlo uscire per le scale del palazzo: **superato**!

TERZO STEP. Andare nel cortile condominiale: **superato!**

Teo faceva grandi progressi e tornava a casa sempre più appagato e rilassato!

Claudia acquistò addirittura un trasportino con oblò a mo' di zaino per andare al parco. Risultati eccellenti: Claudia si sentiva libera e appagata perché possedeva un animale da compagnia e aveva la possibilità di uscire portandolo con sé senza dover fare rinunce. Le cose andarono sempre meglio: ricevevo foto stupende!!! Che soddisfazione…
Poi mi scrisse Claudia chiedendomi un colloquio telefonico. Dato che la sera Teo si intratteneva nel giardino recintato vicino casa con tre gattini, Claudia mi chiese se fosse il caso di dare una compagnia a Teo. Le dissi che adesso era il momento giusto per farlo e le consigliai una femminuccia di giovane età. Fu così che una gattina di cinque mesi, color grigio perla con un musetto da furbetta arrivò: benvenuta Greta!
Scelta giusta o sbagliata? Teo, ad oggi, è più buono perché Greta gli ha insegnato a fare la pasta, si toletta a vicenda e la notte dormono entrambi ai fianchi di Claudia. La mattina Teo ora le si avvicina e trilla al suo orecchio, toccandola con il nasino umido per darle il buongiorno. Bravissima Claudia!!! Quanto amo il mio lavoro…

Il cyborg gatto

Il primo gatto al mondo con quattro zampe artificiali

RYZHIK HA SCONFITTO IL CONGELAMENTO E ORA È TORNATO A CAMMINARE. È L'INCREDIBILE STORIA DI UN GATTO TROVATO IN STATO DI ASSIDERAMENTO A -40°C A TOMSK, IN RUSSIA, CHE HA PERSO TUTTE E QUATTRO LE ZAMPE E ORA È TORNATO A CAMMINARE GRAZIE AGLI ARTI ARTIFICIALI IN TITANIO. Ryzhik, il cui nome vuol dire rossiccio, è stato portato in una clinica a Novosibirsk, specializzata nell'impiantare arti artificiali. Per realizzare le sue "nuove zampe" sono state usate la tomografia computerizzata e la modellazione 3D e ora il micio è tornato a camminare, l'unico a essere dotato di queste protesi: «*È sicuramente il primo gatto al mondo a sperimentare tali interventi chirurgici* – spiega al Siberian Times il chirurgo Sergey Gorshkov –. *Gli arti sono completamente collegati alla pelle e alle ossa. La parte dell'arto che entra nel corpo è spugnosa, il tessuto osseo cresce al suo interno*».
Il gatto non sta cercando di rimuovere le sue nuove zampe e questo è un buon segno sul fatto che non le senta come parti estranee al suo corpo, anche se quando cammina è ancora un po' timoroso.
Un comportamento che probabilmente verrà meno quando riuscirà a guadagnare maggiore fiducia.

Fonte: La stampa

Il vaccino per le allergie al pelo del gatto

I RICERCATORI DELL'OSPEDALE DI ZURIGO HANNO PUBBLICATO IL LORO STUDIO SUL JOURNAL OF ALLERGY AND CLINICAL IMMUNOLOGY, DESCRIVENDO IN DETTAGLIO IL LORO VACCINO PER LE ALLERGIE AL PELO DEL GATTO. Martin Bachmann, uno dei ricercatori che ha reso possibile la realizzazione del "vaccino" del gatto, ha detto a Bored Panda: "Lavoriamo a questo progetto da più di cinque anni. L'allergia ai gatti è un grosso problema, questa scoperta potrebbe avere dei risvolti importanti". Secondo Bachmann, il vaccino sarà disponibile entro il 2022, ma non si può ancora dire il prezzo. Il vaccino è stato creato grazie a una proteina che si trova principalmente nella saliva e arriva al pelo del gatto quando l'animale si pulisce. Il vaccino è stato testato su 70 animali. I sintomi allergici nell'uomo sono stati ridotti, ha affermato Bachmann. Per il gatto, è stato riportato che il vaccino non ha effetti collaterali. Nei prossimi tre anni, i fondi dovrebbero entrare sul mercato e entro il 2020 saranno avviati ulteriori studi sui test di sicurezza ed efficacia.

Fonte: Amici di casa

In Egitto scoperto un nuovo tesoro di animali: tra questi anche cuccioli di grandi felini

CI SONO ANCHE GRANDI FELINI NELL'ULTIMO RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO AVVENUTO NELLA NECROPOLI DI SAQQARA, IN EGITTO, A 30 CHILOMETRI DAL CAIRO. Questa volta gli scavi hanno portato alla luce altre mummie di animali, ancora più inattese di quelle già recuperate di recente. Ci sono gatti, serpenti, coccodrilli e perfino quelli che si pensano siano cuccioli di leone.
La scoperta è stata annunciata, come di consueto, da Khaled Al-Anani, ministro egiziano delle antichità, intervenuto a una mostra pron è la prima volta che mummie di gatti affiorano dal complesso piramidale riconosciuto patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Questo ritrovamento è decisamente tra i più rari, considerando che ha portato alla luce dozzine di mummie del felino considerato sacro dagli antichi egizi, oltre a 75 statue di gatti in legno e bronzo, e altri animali mummificati. Dei cinque gatti selvatici di taglia più grande, si pensa che almeno due siano in realtà leoni anche se in giovane età: potrebbe trattarsi di un ghepardo, un leopardo, una leonessa o una pantera; in ogni caso si tratta di una scoperta unica.

Fonte: Repubblica

a cura di Marzia G. Lea Pacella

Anna Crosa e i mici ferrovieri

QUANDO NELL'AGOSTO 2018 È ACCADUTA LA SCIAGURA DEL CROLLO DEL PONTE MORANDI A GENOVA, il pensiero è andato subito a tutti i mici che abitavano in quei luoghi. I famosi mici ferrovieri. Avevamo invitato Anna Crosa a dicembre 2018 nella nostra colonia a Roma per portare la sua testimonianza di gattara… in quel momento molto addolorata… ma non se l'è sentita di raggiungerci. All'inizio di quest'anno vogliamo dedicare a lei questa rubrica ricordando i mici ferrovieri che, sopravvissuti tutti al crollo, hanno cominciato una nuova esistenza in tre oasi diverse. Più di una semplice colonia, i mici ferrovieri prima del crollo del ponte erano un microcosmo accudito con molto amore da Anna che, anche se non è mai più rientrata nella sua vecchia casa, e non può più ammirarli dal suo balcone, i suoi amati felini li porterà sempre nel cuore.

ANNA CROSA
GATTARA DOC
Responsabile della ex colonia dei "mici ferrovieri", che si trovava sotto il ponte Morandi.

Speriamo che tutti i mici abbiano trovato la loro nuova dimensione, in luoghi nuovi e con accanto visi e carezze di nuovi umani.

Grazie Anna di tutto quello che hai fatto sin da piccola per loro e per i loro antenati, chissà quante storie avrai e avresti da raccontare, perché sappiamo bene che ogni micio è un universo, ricco di emozioni, di avventure, di miagolii diversi per esprimere il proprio stato d'animo.

Riportiamo uno stralcio della sua intervista rilasciata a Gcome gatto

[…] non c'è stato un giorno della mia vita (a parte assenze per vacanze viaggi o altri motivi) in cui io non mi sia affacciata [dal mio balcone] e abbia trovato uno dei miei mici che mi dava il buongiorno, guardando all'insù con i suoi occhi intensi curiosi e indagatori. Per lo stesso motivo ho potuto seguire tutte le loro storie, conosco tutte le "parentele" tra loro, so chi era la mamma o la nonna di un micio, conosco e ricordo i nomi di tutti loro e di quelli che li hanno preceduti, ho seguito tante cucciolate aiutando le gattine ad allevarli, sono stata testimone di innumerevoli episodi e storie divertenti e commoventi… osservatrice di un "mondo" magico e quasi fuori dal tempo, rimasto immutato da quando ero una bambina e mi arrampicavo di nascosto sulla massicciata per raggiungere i miei gatti di allora.Per andare dai miei ragazzi mi arrampico tre o quattro volte alla settimana, rientrata dall'ufficio, su per una scaletta in ferro costruita dai ferrovieri nel dopoguerra, attraverso un tratto di ferrovia dismessa e costeggiata da alcuni orti e pollai e poi passo su una massicciata che finisce sotto le case della via dove abito… il tutto con un borsone con tre bottiglie d'acqua, un sacco di crocchini da 4

Le foto sono di Anna Crosa

chili, svariate scatolette di umido, ciotole di ricambio, stracci per pulire e nella brutta stagione anche traverse isolanti e copertine o vecchi maglioni da mettere nelle casette sui bancali ,che abbiamo portato insieme a Margherita, Romina e al mio compagno (arruolato anche lui per una giusta causa e gattaro occasionale) perché i mici abbiano un po' di riparo. E in tutto questo non mi dispiace alzarmi tutte le mattine mezz'ora prima del dovuto per bollire petto di pollo, nasello, carne tritata da portare ai miei ragazzi perché vivendo fuori devono avere più difese per restare sani, soprattutto nella stagione fredda.
Per questo in autunno metto loro le vitamine nell'acqua, e se vedo qualcuno di loro che sembra stare poco bene, è ferito o gli gocciolano gli occhietti cerco di attiralo con bocconi di carne tritata dove ho mischiato l'antibiotico… salvo quando si presenta un caso che trovo particolarmente preoccupante e allora con l'aiuto di Margherita il micio viene catturato e portato in clinica.
Di nuovo grazie Anna per la tua vita da gattara e per l'amore che hai donato a questi gatti.

a cura della redazione

Fatti i gatti tuoi

di Federico Santaiti

IN SETTE CAPITOLI L'AUTORE INFLUENCER RACCONTA ANEDOTTI, STORIE DI AMORE E DI ODIO (POI RISOLTO), CON ILLUSTRAZIONI E IMMAGINI SCATTATE DIRETTAMENTE DA LUI; ha anche un canale youtube dove diverte i suoi follower gattari e dispensa consigli per una serena e gratificante convivenza con il felino per eccellenza. Nella parte conclusiva del libro i lettori troveranno due regali speciali di Federico Santaiti le risposte alle frequenti domande che spesso vengono sottoposte all'autore insieme a un corso/tutorial sul come scattare delle belle fotografie ai propri gatti. Sono 6 i consigli per riuscire a scattare una bella foto al proprio gatto: conoscerlo bene, scegliere la location, preparare il set, disattivare il flash e attirare la sua attenzione.

Lo specchio di Iside

di Paola Belli

È IL PRIMO ROMANZO DI UNA TRILOGIA IN CUI LA PROTAGONISTA ATTRAVERSO UN CAMMINO INIZIATICO SCOPRIRA' IL SUO VERO SE'. SOPHIA, UNA GIOVANE ARCHEOLOGA, PARTE PER IL CAIRO A SEGUITO DI UNA BORSA DI STUDIO PER IL SUO DOTTORATO. Ospite della direttrice del museo la professoressa Francoise Dupont e della sua amica Nadira, una estrosa antropologa, si troverà a vivere una grande avventura scoprendo una empatia con Sabah, una gatta speciale, in grado di farle vivere realtà non ordinarie che la porteranno ad intraprendere un viaggio alla scoperta di se stessa. Il furto di antichi papiri ed il ritrovamento dello specchio sacro di Iside, appartenuto alla regina Nefertari, la coinvolgeranno in insidiose avventure che apriranno il suo cuore all'amore.

Gatti ribelli.

Storie vere di felini coraggiosi

di Kimberlie Hamilton e C. Lurati

METTETE LE ZAMPE SULLE STORIE E SUI SEGRETI DI ALCUNI TRA I PIÙ AFFASCINANTI MICI DELLA STORIA! Con tanti gattini realmente esistiti, tra cui grandi eroi, campioni di caccia al topo, star di Hollywood e persino un micio coraggioso che ingannò i tedeschi (e sopravvisse per raccontarlo), questi gatti ribelli sono i veri protagonisti delle loro storie. Con incredibili avventure che vi faranno rizzare il pelo, sull'attivismo felino, sui gattini mistici, sui gatti di bordo e molto, molto altro, questo libro è pel-fetto per gli amanti dei gatti di ogni età.

Storia di un gatto bibliotecario

di Daniele Palmieri

QUESTA È LA STORIA DI UNA BIBLIOTECA CHE ESISTE DA SECOLI, IN CUI DA SEMPRE IL CUSTODE UMANO È AFFIANCATO DA UN GUARDIANO FELINO; dove i gatti si trasmettono la conoscenza delle lingue, di tutto il sapere contenuto nei libri e di molte, infinite altre cose. Questa è la storia di un gatto, un "gatto delle sabbie", nato vicino al Nilo e alle dune.
Rapito da cucciolo e approdato alla Biblioteca, viene battezzato dalla gatta Iside con il nome di Jorge Luis, iniziando il suo apprendistato di Gatto bibliotecario. Questa è la storia dei misteri e dei segreti nascosti nella Biblioteca e di come Jorge Luis li scopre, trovando al tempo stesso il senso del proprio nome, della propria storia e di tutte le storie contenute nei libri della Biblioteca.
Perché, come scriveva un altro celebre "Jorge Luis", ogni storia non è altro che la riproposizione di quattro storie: la storia di un viaggio, di un sacrificio, di una ricerca e di un assedio.

Una accoglienza speciale

L'HOTEL LANESBOROUGH DI LONDRA HA ADOTTATO UNA GATTA SIBERIANA ARISTOCRATICA, ALL'ALTEZZA DELLE SUE CINQUE STELLE. Si tratta di Lilibet (soprannome giovanile della Regina Elisabetta II) i cui antenati arrivano dalla foresta siberiana.

Una gatta dal grande fascino, che si integra perfettamente negli sfarzosi arredi dell'hotel di Hyde Park, dove vive da giugno. Le attività di Lilibet spaziano dal bighellonare nella elegante hall in stile Regency, inseguire topi giocattolo, schiacciare un pisolino su chaise longue e consolle e strofinarsi sulle gambe del personale o le valige firmate degli ospiti.

INGHILTERRA
Londra
Hotel Lanesborough

La pelliccia di Lilibet è estremamente soffice ma anche ipoallergenica, secondo quanto riferito dall'hotel. È una razza molto adatta a chi soffre di allergie. Grazie al suo innato savoir faire degno del suo nome, Lilibet sa comportarsi nel modo più opportuno in ogni situazione. E le coccole degli ospiti dell'hotel sono apprezzatissime.

Fonte: gattissimi

Il post terremoto

ITALIA - Lazio
Accumoli - ex casa di Giovannino

LA TENERISSIMA E COMMOVENTE IMMAGINE DI GIOVANNINO CHE DORME FRA LE MACERIE DI QUELLA CHE UN TEMPO ERA CASA SUA, AD ACCUMOLI. Mentre il governo si "sorprende" che nel centro Italia ci siano ancora le macerie provocate dal terremoto di 3 anni fa, c'è chi tutte le domeniche si reca in quelle zone a portare conforto alle uniche presenze rimaste: i gatti, e qualche cane!!! Questa generosa, incredibile e strepitosa persona è Loretta Marcucci.

Fonte: Massimo Rossi

Impronte sospette

I GATTI, COME SA BENE IL GATTOFILO PIÙ INFORMATO, HANNO LASCIATO TRACCE DEL LORO PASSAGGIO NELLE NOSTRE VITE DA SECOLI E SECOLI.

Troviamo le loro impronte nell'arte, nella letteratura… e non solo. Talvolta quando si parla di "impronte", si intende letteralmente il segno della loro zampa. È già accaduto in passato, su un volume scritto a mano, e ora ne abbiamo ulteriore riprova: queste impronte di gatto in una chiesa inglese.

INGHILTERRA
Wormleighton,
wormleighton St Mary's

Questa fotografia, che recentemente sta facendo il giro tra tutti i gattofili internauti, è sottotitolata nel seguente modo: "Impronte di gatto sulle piastrelle del pavimento della chiesa medievale di Wormleighton St Mary".

Fonte: gcome gatto

DONA UN MILIONE DI EURO PER UN GATTILE AD EMPOLI

HA DECISO DI LASCIARE LA SUA EREDITÀ AL COMUNE, CON TANTO SI TESTAMENTO SIGLATO E PROTOCOLLATO, A SCANSO DI EQUIVOCI: un milione di euro in cambio della cura, per i prossimi 50 anni, della sua tomba. Sono le ultime volontà di un'anziana signora di Empoli (la cui identità è ignota): in particolare, il suo lascito è composto da trecentomila euro in contanti e alcuni immobili il cui valore stimato è settecentomila euro. Ma, alla manutenzione della sua lapide si aggiunge un'altra richiesta: quella di costruire un gattile e un canile in città.

Ultime volontà realizzabili, soprattutto se si pensa alla contropartita: un milione di euro a foraggiare le casse del Comune. A darne conto è il quotidiano "La Nazione". Sulla vicenda è calato da tempo il massimo riserbo e sarebbe dovuta emergere solo dopo il consiglio comunale di lunedì, quando l'assemblea dovrà discutere la vicenda e accettare formalmente il lascito della signora. Ma, quello che si sa, è che mai prima d'ora la cittadina di Empoli aveva ricevuto una donazione così consistente. Impossibile farsela scappare, anche se la difficoltà maggiore sta nella realizzazione del gattile e del canile dato che la città di Empoli ne possiede già uno per "categoria" e visti i 48mila abitanti sono ritenuti più che sufficienti. Per questo tutte le forze politiche saranno all'opera per trovare il modo di accettare il generoso lascito della signora e realizzare i suoi ultimi desideri..

Fonte: tgcom24

A TORINO UN CIMITERO PER GATTI, CANI E CAVALLI

SARÀ AL FIANCO DEL CIMITERO PARCO DI TORINO LO SPAZIO PER LE TOMBE DEDICATE AGLI ANIMALI DOMESTICI DALLA CITTÀ. Lo ha annunciato questa mattina l'assessore Marco Giusta durante la presentazione delle iniziative dell'amministrazione per la commemorazione dei defunti per il 2019. *"Il terreno sarà a fianco del cimitero Parco ma non all'interno però sarà necessario approvare una variante urbanistica"* spiega Giusta. Roberto Tricarico, il presidente di Afc, la società che gestisce i cimiteri, annuncia l'iter del progetto che costerà attorno al milione e mezzo di euro: "*Ci confronteremo con le associazioni animaliste* - chiarisce - *Il progetto sarà definito con loro, ma l'idea arriva dalle tante richieste che ci sono arrivate dai cittadini*". Ci saranno più di 2mila posti per cani, gatti, canarini, criceti, conigli, ma anche cavalli.

Fonte: La repubblica

IL GATTO CHE VIVE CON UN TOPO SEMPRE "ADDOSSO"

«MI È SEMBLATO DI VEDELE UN GATTO». SOLO CHE NEL CASO DI BLANCO, UN BELLISSIMO MICIO BIANCO A CHIAZZE NERE, l'avvistamento è un po' all'incontrario. Ovvero è lui stesso ad avere letteralmente addosso il suo avversario-preda: un topolino a cui non da' la caccia ma che si porta dietro. Perché è "disegnato" sul suo pelo, in una curiosa gouache che appare sul fianco del gattino e sembra raffigurare davvero Mickey Mouse. A volte Blanco lo guarda fra il divertito e il sorpreso. Ed è uno spasso osservarlo. Perché mentre lo fa è felice e rilassato e riesce a dimenticare la sua triste storia di gatto abbandonato, in attesa di qualcuno che lo accolga e lo rispetti come merita.

Tenuto in stallo per molto tempo, prima a Fiumicino e xpoi a Roma, qualche giorno fa sembrava essersi concretizzato il suo sogno: essere scelto da una famiglia e finalmente trovare la sua casa dove divertirsi a giocare con il suo inseparabile topolino. Invece no. Il sogno è sfumato. Adozione saltata per Blanco: è super buono, stupendo con tutti, bambini compresi, non possiamo

inserirlo in colonia per strada perché è ipovedente, ha paura di uscire e ha il terrore del rumore delle macchine, e a ragione veduta…… .. speriamo che il sogno si sia realizzato!!

Fonte: La stampa

STATI UNITI

LA PRIGIONE ACCOGLIE GATTI ABBANDONATI

IL POTERE TERAPEUTICO DI CANI E GATTI È NOTO DA ANNI. CANI E GATTI HANNO LA CAPACITÀ DI ALLEVIARE DEPRESSIONE, L'ANSIA, SOLITUDINE, DI MIGLIORARE L'UMORE E PERSINO DI RIDURRE L'IPERTENSIONE.

Ma c'è un altro aspetto della capacità dei nostri amici pelosi di migliorare le nostre vite: la loro capacità di aiutare i detenuti nelle prigioni. Nel 2015, la Animal Protection League nello stato dell'Indiana ha avviato un meraviglioso programma nel carcere del Pendleton Correctional Facility, questo programma si chiama F.O.R.W.A.R.D.

L'idea alla base di questa iniziativa è quella di prendere i gatti abbandonati e senza tetto ed inserirli nella struttura correttiva in modo che i detenuti possano prendersi cura di loro.

Il programma si è rivelato subito utile sia per i gatti, solitamente provenienti dai rifugi per animali, che per i detenuti.

Molti gatti che finiscono nei gattili hanno spesso alle spalle una lunga storia di abusi e maltrattamenti, che li hanno resi diffidenti e incapaci di socializzare serenamente con gli umani. Questi gatti non hanno fiducia nelle persone e hanno meno possibilità di essere adottati. Ciò di cui hanno bisogno è un'attenzione costate e paziente prima che possano trovare una casa fissa, e questo programma glielo fornisce.

Fonte: passioneperigatti

STATI UNITI

LA LISTA NOZZE SPECIALE... DONAZIONI A UN RIFUGIO PER CANI E GATTI

A WAYNE COUNTY, IN OHIO, LA «WAYNE COUNTY HUMANE SOCIETY» HA RICEVUTO DONAZIONI PER OLTRE DUEMILA DOLLARI (CIRCA DUEMILA EURO) IN CIBO E ALTRI OGGETTI PER I CANI E GATTI GRAZIE A UNA COPPIA DI NEO SPOSI.

La «Wayne County Humane Society» è un rifugio che si occupa dell'accoglienza, della cura e della tutela degli animali in difficoltà della zona. È un rifugio molto amato da Jonathan e Jeanne Wickham, che hanno deciso di chiedere agli invitati al loro matrimonio di non fare regali di nozze ma donazioni per gli ospiti della struttura. In totale sono state donate 1200 scatolette di cibo, 750 kg di crocchette, prodotti per lavare e oltre 2000 dollari, cioè circa 1800 euro.

Fonte: La stampa

TURCHIA

CUCCE A ENERGIA SOLARE

DUE STUDENTI DI UNA SCUOLA SUPERIORE DELLA PROVINCIA DI KÜTAHYA, IN TURCHIA OCCIDENTALE, HANNO PROGETTATO E COSTRUITO UNA CUCCIA PER ANIMALI RANDAGI CHE VIENE RISCALDATA UTILIZZANDO L'ENERGIA SOLARE.

Molto economico, questo rifugio può essere utile ai tanti animali randagi che si trovano ad affrontare il freddo. Oğuz Özgür e Ahmet Ercan Kaya del liceo artistico Ahmet Yakupoğlu hanno avuto l'idea di questo progetto dopo aver visto i cani che vivono nel loro cortile di casa soffrire a causa di condizioni climatiche molto difficili. Dopo aver ricevuto il sostegno dal loro insegnante di biologia, gli studenti hanno sviluppato queste speciali cucce che raccolgono l'energia solare e la immagazzinano in una batteria che la trasferisce poi in un tappetino sulla base della cuccia per tenere gli animali al caldo. Un progetto nato davvero dal nulla e con pochissimi fondi. Muzaffer Efe, l'insegnante di biologia responsabile del progetto, ha dichiarato all'Anadolu Agency (AA) che gli studenti hanno preparato la bozza del progetto e raccolto i materiali necessari, aggiungendo che il costo totale del progetto era di circa 100 lire turche (19 dollari ovvero poco meno di 17 euro).

Fonte: greenme

STATI UNITI

IL ROSSO E AFFETTUOSO JACQUE

È CONVINZIONE COMUNE CHE SIA PIÙ DIFFICILE FARSI ADOTTARE PER I GATTI DAL TEMPERAMENTO SELVATICO E DIFFIDENTE, IN QUANTO PENALIZZATI NEL CONQUISTARE LA GRAN PARTE DEI CUORI. Si sa, la gran parte delle persone cerca gatti affettuosi e socievoli, facili da gestire. Eppure a volte accade anche il contrario: un gatto rifiutato perché troppo affettuoso. Tale è la storia di Jacque, micio dal manto rosso del Michigan: aveva sette mesi quando è stata lasciato indietro, abbandonato dalla sua prima famiglia. Non solo, chi si prendeva cura di lui non si è dato nemmeno la pena di portarlo a un rifugio. A trovarlo è stato l'agente immobiliare.

Il trauma dell'abbandono è stato pesante per questo micio, che però ha reagito ad esso facendosi estremamente affettuoso, manifestando la sua fame d'amore. Nonostante questo, ha rischiato la soppressione in quanto si trovava in un rifugio che pratica su base regolare l'eutanasia per liberare gabbie. A salvarlo è stata Nancy Hutchinson, presidente della Michigan Cat Rescue, che ha accolto Jacques nel suo rifugio e l'ha fatto adottare. Purtroppo la felicità di Jacque non è durata a lungo.

CHI LO AVEVA ADOTTATO SI È STANCATO DI LUI IN QUANTO TROPPO AFFETTUOSO

Ben presto, chi lo aveva adottato si è stancato di lui in quanto troppo affettuoso. Questa volta, il dolore ha colpito profondamente il povero micio.

Che è come caduto in depressione e si è rifiutato di mangiare per giorni. Ha persino sofferto di problemi respiratori. Per fortuna, la sua storia ha commosso tantissime persone, e tra queste una famiglia ha avuto l'onore di adottarlo.

Fonte: g come gatto

Una favola della buonanotte

estero

QUESTA È LA STORIA DI COME UN GATTO SCONFISSE UN GRANDE MALEFICIO, ED È LA FAVOLA DELLA BUONANOTTE PREFERITA DALLE MIE BAMBINE. FA PIÙ O MENO COSÌ:

C'era una volta, in una città lontana lontana, un bravo giovane che aveva una splendida moglie dai capelli color dell'oro e un gatto poltrone. Il gatto sonnecchiava tutto il giorno sopra il divano, del tutto indifferente a quello che gli succedeva intorno. Se arrivavano ospiti in casa, socchiudeva appena gli occhi. Se sbatteva una porta, muoveva appena le orecchie. Se qualcuno si sedeva sul divano, scuoteva appena la punta della coda. I due giovani erano molto innamorati e la loro vita trascorreva gaia nella tranquilla casetta: la mattina si salutavano con un bacio prima di andare a lavoro e la sera si salutavano con un bacio prima di addormentarsi abbracciati; ogni domenica lui le regalava un mazzolino di fiori e lei gli preparava un dolce profumato. I due sposi ridevano tanto e sognavano insieme, mentre il gatto poltrone pisolava beato sul divano. Nulla poteva turbare la loro felicità, tranne una cosa: le visite della vecchia suocera cicciona. Il bravo giovane le temeva come la peste, perché la suocera cicciona non sopportava la felicità di sua figlia e cercava sempre di distruggerla, criticando crudelmente il bravo giovane e il loro matrimonio. Il piano della vecchia era riportare la ragazza nella sua casa oscura e solitaria e tenerla prigioniera là per sempre, nutrendola di infelicità. E poiché la megera teneva la figlia sotto un potente incantesimo fin da quando era bambina, la ragazza credeva ciecamente alle sue parole e non riusciva a coglierne la malvagità. Un giorno, la suocera cicciona avvisò che a cavallo del solstizio d'inverno sarebbe andata in visita dalla coppia per due intere settimane, e il bravo giovane cadde nella disperazione.

I DUE SPOSI RIDEVANO TANTO E SOGNAVANO INSIEME, MENTRE IL GATTO POLTRONE PISOLAVA BEATO SUL DIVANO

Non sapeva come avrebbe potuto difendersi da tutte le parole malvagie che la vecchia avrebbe lanciato contro di lui. In tutta la città non c'erano maghi, pozioni o medicine abbastanza potenti da svegliare sua moglie dall'incantesimo, e il giovane temeva che questa volta la vecchia sarebbe riuscita nel suo

©Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'Autore"

piano crudele. Il giovane provò in tutti i modi a impedire l'arrivo della suocera: fece notare alla moglie che l'inverno è un brutto periodo per viaggiare, le disse che era troppo occupato con il lavoro per aiutarla nei preparativi, finse addirittura di star male... Ma non ebbe fortuna: la megera sarebbe arrivata, con il sole o con la pioggia, con il vento o con il fuoco. Il giovane iniziò a dormire male: si svegliava di notte tormentato da terribili incubi e, non riuscendo a riprendere sonno, si aggirava per casa dove trovava il gatto che pisolava sul divano. Così, prese l'abitudine di sfogare il suo dolore confidandosi con il gatto poltrone. Ogni sera aspettava che la moglie si addormentasse, poi sgattaiolava accanto al gatto e gli raccontava i suoi dolori. Il gatto poltrone socchiudeva appena gli occhi e scuoteva la punta della coda. Il giovane pensava che al gatto non interessasse affatto il suo dolore, ma poterne parlare a qualcuno gli toglieva un gran peso dal petto; dopo un po', esauriti i singhiozzi, tornava a letto e, pieno di tristezza, si riaddormentava.

Infine, arrivò il giorno tanto temuto: con uno scampanellio imperioso la vecchia suocera cicciona piombò nella casetta, spezzando l'allegra armonia che vi aveva sempre regnato. Subito iniziò a lanciare il suo oscuro incantesimo, criticando e denigrando il bravo giovane e ogni suo traguardo, spargendo dubbi con una lingua che sembrava di miele e invece stillava veleno. La giovane moglie, vittima dell'incantesimo, la ascoltava senza capire il vero obiettivo della madre, e gli occhi che posava sul marito si facevano sempre più freddi e lontani. Quella sera, i due sposi si salutarono con un bacio ma non dormirono abbracciati; in verità, il povero giovane non dormì affatto.

La mattina dopo, mentre facevano colazione, i due giovani sentirono un urlo furibondo; un attimo dopo la suocera cicciona piombò in cucina reggendo una camicetta sbrindellata e gridò: *"Il vostro sacco di pulci ha rovistato nella mia valigia e ha rovinato i miei begli abiti!"* La giovane moglie sgranò gli occhi e si scusò: *"Mamma, non so davvero come sia potuto accadere: Pisolo non si alza mai e poi mai dal divano. Forse gli è piaciuto il tuo profumo. Ti comprerò una nuova camicetta e dimenticheremo l'accaduto."*

La megera accettò brontolando e subito ricominciò a tessere il suo oscuro incantesimo. La mattina seguente, mentre facevano colazione, i due sposi sentirono un urlo disumano e poco dopo la vecchia piombò in cucina reggendo una pantofola gocciolante: *"Il vostro sacco di pulci ha fatto la pipì in una delle mie pantofole e ora il mio piede è zuppo e puzzolente!"*

Mentre il marito tratteneva un sorriso, la giovane cercò di scusarsi: *"Non so davvero come sia potuto accadere: Pisolo non si*

alza mai e poi mai dal divano. Forse ha voluto imprimerti il suo odore. Ti comprerò un nuovo paio di pantofole e dimenticheremo l'accaduto."

La megera strinse gli occhi, digrignò i denti, ma alla fine accettò e ricominciò a portare avanti il suo orrido piano.

La mattina del terzo giorno, mentre facevano colazione, i giovani sentirono una porta sbattere furiosamente e un miagolio di dolore. La suocera cicciona piombò in cucina urlando: *"Il vostro sacco di pulci ha grattato e miagolato tutta la notte alla mia porta, impendendomi di dormire, così gliel'ho appena sbattuta sul muso!"* Allora la giovane moglie scosse appena la chioma dorata, come risvegliandosi da un sogno, e guardò la megera con occhi nuovi: *"Pisolo non si alza mai e poi mai dal divano, e se ti ha cercata tutta la notte vuol dire che prova per te un affetto davvero speciale. Avresti potuto capirlo, se solo avessi un cuore."*

"Come osi parlare così a tua madre?"

"E tu come osi criticare e maltrattare una creatura innocente?"

E a quel punto l'incantesimo fu rotto e la giovane vide sua madre per ciò che realmente era: una strega egoista e cattiva, che invidiava la felicità e l'amore negli altri; così le disse di andarsene immediatamente da casa sua. Mentre la vecchia suocera cicciona usciva sbattendo la porta, il bravo giovane andò a cercare il gatto poltrone: Pisolo lo aspettava ben ritto sul divano, con gli occhi spalancati e un sorriso sornione, e quando lo vide gli fece l'occhiolino. Il giovane allora capì che le sue parole erano state ascoltate, perché il gatto poltrone provava per lui un affetto sincero, e lo ringraziò dell'aiuto; poi andò a consolare la sua splendida moglie.

Da quel giorno, la megera non rimise più piede nella casetta e il gatto poltrone non si alzò più dal divano.

Ma il bravo giovane iniziò a portargli qualche premietto la sera; e ogni anno, quando si avvicinava il solstizio d'inverno, gli comprava un nuovo cuscino per rendere il suo giaciglio sul divano sempre più soffice e confortevole.

DA QUEL GIORNO, LA MEGERA NON RIMISE PIÙ PIEDE NELLA CASETTA E IL GATTO POLTRONE NON SI ALZÒ PIÙ DAL DIVANO

Passarono gli anni, i giovani divennero sempre più innamorati e felici ed ebbero due splendide bambine che amavano follemente il gatto poltrone. E tutti vissero per sempre insieme, felici e contenti.

Anche se a volte le bimbe si addormentano prima, mi piace sempre raccontare questa storia fino alla fine. Poi spengo la luce e vado a prendere un paio di premietti per Pisolo, il nostro British Shortair che vive installato sul divano.

Ora gli compro degli snack morbidi, perché con l'età ha iniziato ad avere problemi alle gengive. Lui apprezza il pensiero e socchiude gli occhi ambrati mentre gli dò un grattatina sul testone e sprimaccio bene tutti i suoi cuscini.

A volte, quando mi giro per andare via, ho l'impressione che mi faccia l'occhiolino. E quando vado in camera da letto non resisto, e chiedo a Serena se per caso vuole invitare sua madre da noi. "Quando imparerà il rispetto per le altre creature…" risponde puntualmente la mia splendida moglie dai capelli color dell'oro.

Di chi è la colpa?

Il risarcimento del danno derivante dal sinistro causato da un animale randagio

CARI LETTORI DEL CAT-ZINE, CON QUESTO PRIMO NUMERO DEL NOSTRO AFFEZIONATISSIMO BIMESTRALE INFORMATICO DI INFORMAZIONE FELINA, VI PORGO INNANZITUTTO I MIEI MIGLIORI AUGURI PER IL 2020 APPENA INIZIATO.

LA PRIMA RUBRICA DI LEGISLAZIONE FELINA È DEDICATA AD UNA DELLE PIÙ RECENTI PRONUNCE DI LEGITTIMITÀ IN MATERIA DI ANIMALI, L'ORDINANZA N.22522 DEPOSITATA DALLA III SEZIONE CIVILE DELLA CORTE DI CASSAZIONE IN DATA 10 SETTEMBRE 2019.

La vicenda giudiziaria può sinteticamente così ripercorrersi: un automobilista riportava ingenti danni alla propria autovettura, derivanti dalla collisione con un animale randagio. Non potendosi dunque rivalere su alcuna persona fisica proprietaria dell'animale, l'automobilista danneggiato chiamava in giudizio a risarcire il danno la ASL territorialmente competente. L'individuazione del suddetto soggetto passivo discende dall'esame della Legge 14 agosto 1991, n. 281 la quale ha demandato alle Regioni la competenza a legiferare in materia di randagismo. In particolare, secondo la legge regionale vigente nel luogo in cui era avvenuto il sinistro, i servizi veterinari delle ASL risultavano essere gli affidatari della competenza della vigilanza e del controllo del randagismo, con accalappiamento e tra-

sferimento degli animali randagi nei canili pubblici. Nel corso del giudizio di primo grado, la ASL convenuta chiamava in manleva il Comune all'interno del cui territorio era avvenuta la collisione tra l'autovettura e il randagio, ma infruttuosamente. Il giudicante, infatti, condannava al risarcimento subito dal conducente sia la ASL di zona che il Comune in solido tra loro.

Tale statuizione veniva successivamente impugnata dalla ASL in via principale (e dal Comune in via incidentale), ma il giudizio d'appello si concludeva con una doppia conforme, ovvero con una sentenza di secondo grado che riconferma pienamente contenuto e decisione della sentenza di primo grado. Infine, la sola ASL proponeva ricorso in Cassazione, avanzando doglianze di legittimità delle due precedenti statuizioni, in particolare la non sussistenza di un obbligo di controllo continuo del territorio comunale in capo alla ASL, bensì unicamente un obbligo specifico di intervento per la cattura dell'animale randagio a seguito di segnalazione.

I motivi di impugnazioni venivano poi rigettati dalla Suprema Corte con l'ordinanza in commento, la quale, da un lato, rimanda alla delega di funzioni Stato-Regione- ASL e, dall'altro, afferma la responsabilità solidale del Comune unitamente alla Asl di competenza. Riassumendo, il principio di diritto espresso dalla Corte di Cassazione nuovamente conferma quell'orientamento giurisprudenziale che radica la responsabilità civile per i danni cagionati dai randagi all'ente (o agli enti) cui risulta attribuito dalla legge il dovere di prevenire il pericolo specifico per l'incolumità della popolazione (nel precipuo caso di specie, trattasi della cattura e della custodia degli animali randagi). Tutto quanto sopra visto e considerato, il riparto della competenza legislativa tra lo Stato e le Regioni conferisce a queste la potestà di attribuire specifici compiti e responsabilità alle ASL e ai Comuni in tema di prevenzione e gestione del randagismo animale. Ne deriva che questi siano gli unici enti sui quali ricade la legittimazione passiva nel momento in cui si rende necessario esperire un'azione di accertamento e condanna al risarcimento di danni causati da un animale randagio.

Qualora la presente esposizione non vi sembri, prima facile, facilmente comprensibile, basta porsi due domande:

1) quante volte in bici, in scooter, in moto, ho frenato/sterzato bruscamente per evitare di investire un gatto randagio?
2) se non fossi riuscito ad evitare il gatto e fossi caduto, chi avrebbe dovuto pagare le mie spese mediche e di riparazione del mezzo?

La prima risposta è dettata dalla vostra esperienza, per la seconda risposta…rileggete l'articolo!

PER CHI NON NE HA ABBASTANZA DI MICI VERI

Se Lego e gatti sono tra le tue cose preferite a questo mondo, adesso puoi ordinare una statua fatta di Lego per animare anche il più spoglio spazio in ufficio oppure il tuo salotto. La società Jekca, con sede a Hong Kong, propone mini sculture Lego alte circa 50 cm e la loro varietà sorprenderà anche i clienti più esigenti. Mentre JEKCA non differenzia tra le razze di gatto, puoi ordinare il tuo felino 'Lego' in posizioni diverse e in vari colori. Una singola statua di Lego costa circa 66$ e l'azienda fornisce il kit con le istruzioni per costruirla autonomamente. "Questi gatti sono come sculture reali e non crolleranno o si romperanno", scrive JKCA sulla pagina di Facebook dell'azienda. Un modo originale per celebrare la propria passione per i gatti.

Fonte: gattissimi

Catzine
e la colonia

dove siamo

La colonia felina "I gatti della piramide" si trova a Roma.
Siamo esattamente confinanti con la **Piramide di Caio Cestio**, facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense. Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide, in direzione **Viale del Campo Boario**, troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata. Noi siamo lì!

come raggiungerci

Con la Metropolitana, fermata Piramide (Linea B).
Ci troviamo sul lato opposto della piazza.
Con le linee bus (ATAC) n. 23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719
Con il tram n. 3

orario

Ricordiamo che gli orari per visitare la colonia sono:
dalle ore 14,00 alle 16,00 tutti i giorni (domenica e festivi compresi)

i nostri sponsor

Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che con il loro contributo aiutano la colonia e i suoi abitanti ad andare avanti:

ALMO NATURE • SCHESIR • MONGE • TRAINER • LIFE PET CARE

info@igattidellapiramide.it • www.igattidellapiramide.it